S. L. STRANEO (Parma)

DESCRIZIONI PRELIMINARI DI NUOVI *CAELOSTOMINI* AFRICANI

(Coleopt. Carab.)

Poichè la pubblicazione della mia revisione dei *Caelostomini* africani dovrà subire notevoli ritardi, ritengo opportuno pubblicare almeno le descrizioni preliminari della maggior parte delle nuove specie che ho trovato negli indeterminati che vari Musei mi hanno inviato per studio. La maggior parte delle nuove specie e, in linea generale, quelle di maggior interesse, erano contenute tra gli indeterminati appartenenti al Museo Civico di Genova, provenienti dalle caccie di L. Fea nelle Isole Fernando Poo, S. Thomé e Principe. Colgo l'occasione per descrivere anche talune nuove specie appartenenti alla mia collezione.

Gli olotipi di tutte le specie appartenenti a Musei sono stati restituiti ai rispettivi Musei, ai Direttori dei quali invio i miei ringraziamenti, sia per i materiali interessantissimi inviatimi per lo studio, sia per i duplicati generosamente ceduti alla mia collezione. Un particolare ringraziamento rivolgo al Prof. O. De Beaux, Direttore del Museo Civico di Genova, e al Conservatore Dott. F. Capra, per avermi affidato lo studio del materiale raccolto da L. Fea, che si presenta di interesse veramente eccezionale, contenendo 9 specie nuove con un nuovo genere e con un nuovo sottogenere, entrambi molto caratteristici.

Quando di una specie vengono citate più località di rinvenimento, la prima di esse è quella corrispondente all'olotipo.

Gen. **Strigomerus** Chaud.

(Syn. *Exocus* Péring.)

Strigomerus Marshalli n. sp.

Lunghezza 11,6 mm.; massima larghezza 5 mm. Castagno chiaro, con elitre lievemente iridescenti, zampe, antenne e parti boccali ferruginee, con femori, 1° articolo delle antenne e palpi più chiari. Capo più robusto che nello *Strig. ferrugineus* Péring. (*Exocus*), con occhi ampi e

molto convessi; solchi frontali punteggiati e rugosi fin dietro gli occhi fronte tra i solchi liscia. Pronoto trasverso, coi lati non distintamente sinuati verso la base; angoli basali ottusi. Elitre subparallele, largh moderatamente convesse. Proepisterni perfettamente lisci, metepister lunghi, fittamente punteggiati; anche i lati del metasterno e degli st niti fortemente punteggiati. Sternite anale della ♀ con un solo poro se gero per parte. Tarsi superiormente striolati, con qualche setola ra e sparsa; onichio inferiormente con setole.

Habitat: Kenya, Nairobi (Dr. Van Someren); Africa Or. Tedes Lulanguru (G. D. H. Carpenter); Congo Belga, Urundi (A. Becquart) Alto Uelé, Yebo, Moto (L. Burgeon).

Olotipo nel British Museum; allotipo nella mia collezione.

Affine al *ferrugineus* Péring., ne differisce nettamente per la str tura del capo, molto più robusto, con occhi ampi e soprattutto ben c vessi, quasi emisferici, mentre nel *ferrugineus* gli occhi sono solo mo ratamente convessi.

Strigomerus glaber n. sp.

Lunghezza 7 mm.; massima larghezza 3 mm. Castagno oscuro, c palpi, antenne e zampe ferruginei. Capo punteggiato fortemente pre i solchi, più leggermente tra i solchi, sulla parte anteriore della fro e presso gli occhi. Pronoto un po' subcordiforme, con lati molto mo ratamente subsinuati all' indietro, angoli basali un po' ottusi, forniti d dentino apicale. Elitre subparallelo-ovali, omeri con minuscolo dentino apicale, strie profonde e moderatamente crenulate. Proepisterni con punti lungo le suture interne, metepisterni e sterniti punteggiati ai lati. Tarsi superiormente fortemente punteggiati, con qualche setola, non distintamente striati; onichio inferiormente glabro, senza setole.

Habitat: Sierra Leone, Dia, 1 es.; Njala, 1 es.

Olotipo nel British Museum; allotipo in coll. Straneo.

Di tutte le specie attualmente note di *Strigomerus,* solo il *glaber* n. sp. e il *katanganus* Burg. hanno l' onichio inferiormente senza setole non vi può essere confusione tra le due specie, perchè il *katanganus* è il più grande degli *Strigomerus* (13,5 mm.), mentre il *glaber* misura solo 7 mm.

Gen. **Strigomerodes** Stran.

Rev. Zool. Bot. Afr. XXXII, 2 (1939), p. 206, 207.

Strigomerodes Patrizii n. sp.

Lunghezza 6,8 mm.; massima larghezza 3,1 mm. Colore bruno-ferrugineo oscuro, con elitre picee, zampe, antenne e palpi ferruginei. Capo non punteggiato, solchi frontali brevi e moderatamente impressi; antenne lunghe, filiformi. Pronoto trasverso, pochissimo convesso, notevolmente largo in confronto alla lunghezza, anteriormente coi lati fortemente arrotondati e ristretti, posteriormente coi lati quasi paralleli o pochissimo ristretti; angoli anteriori molto arrotondati e ottusi, non prominenti, angoli posteriori quasi retti, con dentino apicale minimo; doccia abbastanza larga, mal definita specialmente posteriormente, come in tutti gli *Strigomerodes*. Elitre convesse, piuttosto brevi, orlo basale completo, strie poco profonde, distintamente punteggiate, interstrie pochissimo convesse, la terza con un poro presso la base, sull'orlo omerale. Inferiormente completamente liscio, tranne gli sterniti che presentano una linea crenulata alla base; metepisterni lunghi. Tibie anteriori regolari, senza solco esterno; onichio inferiormente con setole.

Habitat: Congo Belga: 1 esemplare ♂, mutilato, nella mia collezione, etichettato semplicemente H.t Uelé (olotipo): un esemplare ♀ nel Museo Civico di Genova, etichettato « Alto Uelé, Kapili, F. S. Patrizi » (allotipo).

Molto affine per struttura generale al *singularis* Burg., ne differisce nettamente per le elitre molto meno rigonfie, specialmente posteriormente e soprattutto molto più corte.

Strigomerodes laevis Burg. var. **rhodesianus** nov.

Differisce principalmente dal tipo, che ho esaminato, per il pronoto posteriormente un po' meno ristretto, con angoli anteriori non prominenti e più vicini al collo e doccia laterale verso la base meno ben definita; inoltre i proepisterni hanno alcun punti impressi presso le suture interne, mentre nel *laevis* sono lisci.

Habitat: N. Rhodesia, un solo esemplare ♂ nella mia collezione, senz' altra indicazione più precisa della località di cattura.

Gen. **Caelostomus** Macl.

Subgen. **Drymonaxus** nov.

Si differenzia immediatamente dal subgen. *Caelostomus* s. str. e dal subgen. *Drimostoma* Dej. per i seguenti caratteri:
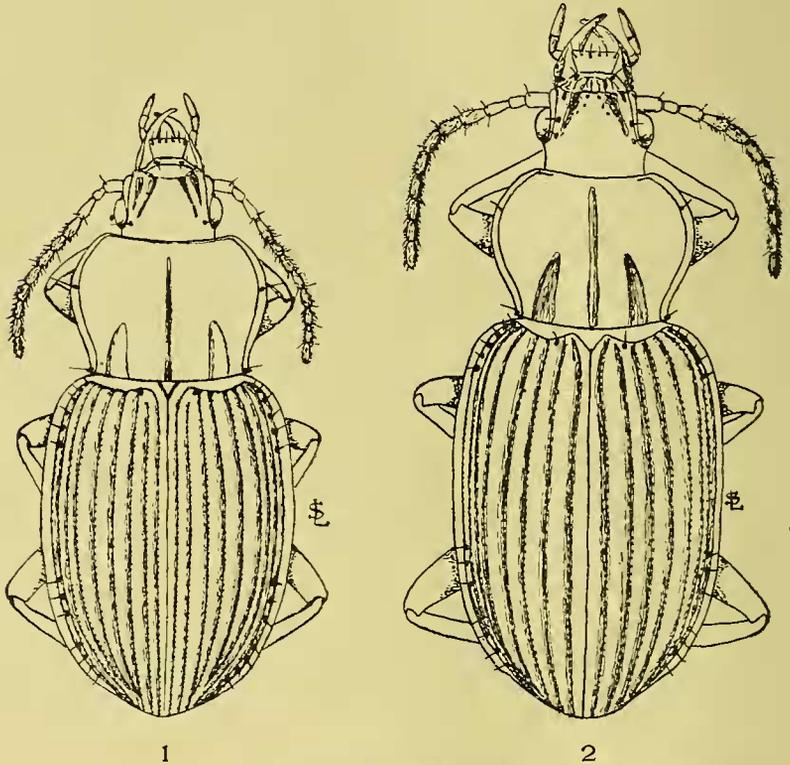
Fig. 1 — *Caelostomus (Drimonaxus) feanus* n. sp.
Fig. 2 — *Caelostomus (Drimostoma) major* n. sp.

mandibole più fortemente arcuate ed acute nella porzione apicale, la sinistra fornita di una carena longitudinale molto pronunciata; *capo con un solo poro setigero sopraoculare,* carattere eccezionale già noto in vari *Pterostichini* s. str., ma non mai ancora riscontrato nei *Caelostomini.*

Subgenotypus: *Caelostomus* (*Drymonaxus*) *feanus* Stran.

Caelostomus (*Drymonaxus*) **feanus** n. sp. (fig. 1).

Lunghezza 8 mm.; massima larghezza 3,4 mm. Nero lucido, con orlo laterale del pronoto, antenne, palpi e zampe rosso ferruginei. Capo con fortissime e profonde sculture, ma non punteggiato; solo in fondo ai solchi frontali, che sono profondissimi e fortemente raddoppiati per quasi tutta la lunghezza, vi è un po' di rugosità e forse qualche punto grosso e mal definito; un solo poro setigero sopraoculare. Pronoto subcordiforme, convesso, coi lati fortemente arrotondati anteriormente e fortemente ristretti posteriormente senza sinuosità o con leggera subsinuosità; angoli posteriori molto ottusi, con dente apicale; doccia abbastanza larga e profonda, margine laterale con distinte dentellature. Elitre subparallelo-ovali, ben convesse, omeri arrotondati, strie profondissime, moderatamente crenulate. Inferiormente prosterno fortemente solcato longitudinalmente, proepisterni lisci, metepisterni lunghi; questi ultimi, i lati del metasterno e i lati degli sterniti con forte punteggiatura abbastanza grossa. Tarsi anteriori del ♂ moderatamente dilatati, della ♀ quasi simmetrici.

Habitat: Is. Fernando Poo, Basilé (L. Fea); id.; Musola (L. Fea) (400-600 m., VIII-IX 1901): vari esemplari.

Olotipo e paratipi nel Museo Civico di Genova; allotipo in coll. Straneo.

E' l' unica specie del sottogenere e non può essere confusa con alcuna specie precedentemente descritta.

Subgen. **Drimostoma** Dej.

Caelostomus (*Drimostoma*) **Westermanni** var. **parumpunctatus** nov.

E' la forma estrema orientale che abita il Kenia e l' Uganda. Differisce molto dalla forma tipica per la statura generalmente maggiore, per il pronoto verso la base un po' sinuato, le elitre parallele e la punteggiatura del margine laterale del pronoto molto ridotta, sia come estensione, sia come profondità. In alcuni esemplari del Kenia, la punteggiatura è ridotta addirittura a una rugosità superficiale, più o meno irregolare ed evanescente. Edeago molto simile a quello della forma tipica.

Habitat: Uganda, Entebbe (Dr. C. A. Wiggins); Kudunguru; Jinja

(Dr. Van Someren); Kireta (C. Gowdey); Kenya, Mawakota (Dr. Van Someren); id., Kaimosi (A. Turner).

Olotipo nel British Museum; allotipo in coll. Straneo.

Caelostomus (*Drimostoma*) **Westermanni** subsp. **oonctractus** nov.

E' la forma interessantissima dell' Is. Fernando Poo. Essa ha l'orlo laterale del pronoto con fortissima ed estesa punteggiatura anche più che nella forma tipica e nella var. *Pradieri,* un po' meno rialzato; le elitre un po' più brevi; ed è caratterizzata dalla forma estremamente pecu-
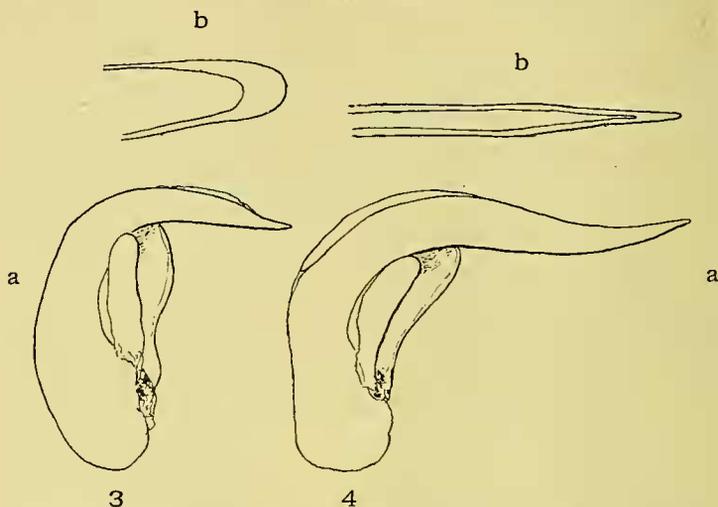
Fig. 3 — *Coelostomus* (*Drimostoma*) *Westermanni* Chaud.: organo copulatore ♂; a) visione laterale; b) visione dorsale della porzione apicale.

Fig. 4 — *Caelostomus* (*Drimostoma*) *Westermanni* Chaud. ssp. *contractus* nov.: organo copulatore ♂; a) visione laterale; b) visione dorsale della porzione apicale.

liare dell' organo copulatore, diversissima da quella della forma tipica e delle varie forme continentali; mentre in queste l' edeago, regolarmente invertito come in tutti i Caelostomini, è di forma e sagoma regolare (fig. 3), nella subsp. *contractus* è grandissimo e compresso lateralmente per tutta la sua lunghezza, onde, guardato dal dorso appare sottilissimo, mentre il profilo è quasi normale (fig. 4). Tale differenza, così cospicua, farebbe pensare che possa trattarsi di specie diversa dalla *Westermanni*; ma l' assenza di ogni altro carattere sufficiente a identificare la forma dell' Is. Fernando Poo, unita alla considerazione che la forma dell'organo

copulatore è un carattere in genere affatto inutilizzabile nel gen. *Caelostomus*, mi fanno preferire di considerare il *contractus* come semplice sottospecie di *Westermanni*.

Habitat: Is. Fernando Poo, Basilé, 400-600 m. (L. Fea), numerosi esemplari.

Olotipo nel Museo Civico di Genova. allotipo nella mia collezione.

Caelostomus (*Drimostoma*) **robustus** n. sp.

Lunghezza 10 mm.; massima larghezza 4,4 mm. Nero intenso, con zampe, antenne e palpi di colore rosso oscuro. Capo con grossi e forti punti presso ed entro i solchi frontali, ma liscio in mezzo alla fronte; antenne lunghe, sottili. Pronoto trasverso, subcordiforme, posteriormente coi lati convergenti in linea retta; margine laterale non nettamente limitato all' interno, liscio, abbastanza largo. Elitre brevi, ampie, ben convesse sul disco e sul declivio apicale, che è molto graduale; orlo basale completo, strie profondissime, finemente ma fittamente crenulate; interstrie ben convesse. Proepisterni perfettamente lisci, non punteggiati, metepisterni lunghi; primi sterniti fortemente punteggiati, gli altri quasi lisci, impressi ai lati. Onichio inferiormente glabro.

Habitat: Is. Fernando Poo, Basilé (L. Fea, 400-600 m., IX-1901)), 4 esemplari.

Specie affine alla *Westermanni*, ma molto più robusta e tozza, più convessa, con orlo laterale del pronoto meno ampio, perfettamente liscio. Sembra localizzata nell' Isola Fernando Poo.

Olotipo nel Museo di Genova, allotipo nella mia collezione.

Caelostomus (*Drimostoma*) **maior** n. sp. (fig. 2).

Lunghezza 9,5 mm.; massima larghezza 3,9 mm. Nero lucido, con antenne, palpi e zampe di colore rosso ferrugineo. Capo abbastanza piccolo e allungato, solchi frontali lunghi, punteggiati; fronte tra i solchi liscia; antenne lunghe e abbastanza sottili, non moniliformi. Pronoto cordato, coi lati posteriormente fortemente ristretti, più o meno evidentemente sinuati; angoli basali ottusi, con robusto dente apicale; margine laterale sottile, doccia un po' larga, liscia; base non punteggiata. Elitre brevi, ampie e ben convesse, bruscamente dilatate dopo gli omeri; orlo basale completo; strie profonde, fortemente crenulate. Proepisterni lisci, metepisterni lunghi, fortemente punteggiati; lati degli sterniti e

del metasterno fortemente punteggiati. Tibie anteriori portanti solo la spina apicale, onichio inferiormente glabro.

Habitat: S. Rhodesia, M. Selinda (R. H. R. Stevenson), 1 es.; Mabira Forest (R. H. R. Stevenson), 2 es.; Chirinda, Mashunland (G. A. K. Marshall) 1 es.; un altro esemplare della stessa località nel S. African Museum.

Olotipo e allotipo nella mia collezione.

Molto distinto da tutte le specie precedentemente descritte. La specie più vicina è forse il *C. validiusculus* Tschit. che però è più piccolo, più convesso, coll' orlo laterale del pronoto stretto, conformato molto diversamente.

Caelostomus (*Drimostoma?*) **crassus** n. sp.

Lunghezza 6,8 mm.; massima larghezza 3,2 mm. Nero abbastanza lucido, con zampe, antenne e palpi di colore rosso-bruno. Capo liscio, un po' rugoso presso i solchi frontali che sono brevi e moderatamente impressi; ad ambo i lati del capo si trova solo un poro setigero sopraoculare; antenne moniliformi. Pronoto largo, corto, perfettamente arrotondato uniformemente ai lati fino alla base; angoli basali molto ottusi, con apice vivo; doccia liscia, strettissima, solo lievemente allargata posteriormente, priva del poro setigero nella metà anteriore. Elitre larghe, brevi, convesse, quasi subglobose; orlo basale completo, strie profonde e fortemente crenulate. Proepisterni completamente lisci; *metepisterni corti,* rugosi e punteggiati; sterniti solcati lungo la base, ai lati rugosi e punteggiati.

Habitat: S. Thomé, 1 es. ♂ (olotipo) nella mia collezione (ex coll. Clermont); altri esemplari della stessa località indeterminata (H. V. Tams. 8-XI-1932) nel British Museum; S. Thomé, Ribeira Palma (L. Fea), nel Museo di Genova.

Ben distinta da ogni altra, oltre che per la forma tozza e breve e per la presenza di un solo poro sopraoculare, anche per i metepisterni corti; è l' unica specie africana finora nota che presenti questo carattere. La mancanza di uno dei pori setigeri sopraoculari ad ambo i lati del capo e la forma dei metepisterni mi indurranno probabilmente a creare un sottogenere per questa specie, che non pongo che con riserva e provvisoriamente nel subg. *Drimostoma.*

Caelostomus (*Drimostoma*) **profundestriatus** n. sp.

Lunghezza 4,1 mm.; massima larghezza 2,1 mm. Nero moderatamente lucido, con zampe e antenne ferruginee, palpi flavi. Capo abbastanza scolpito, impresso tra gli occhi, fortemente punteggiato tra gli occhi anteriormente; solchi frontali anteriormente raddoppiati, punteggiati, abbastanza allungati, anteriormente profondi, posteriormente più leggeri; antenne moniliformi. Pronoto trasverso, ai lati arrotondato, non sinuato innanzi alla base; angoli posteriori ottusi con dente apicale; doccia liscia, stretta anteriormente, posteriormente poco allargata e rialzata; base liscia, non punteggiata. Elitre brevi, ovali, orlo basale sottile, ma presente fino alla base della 3ª stria; strie profonde, ben crenulate: interstrie notevolmente convesse. Inferiormente, prosterno fortemente solcato longitudinalmente, anteriormente con impressione trasversale fortissima; proepisterni completamente coperti di grossi punti, metepisterni impressi, con pochi grossi punti; sterniti debolmente solcati e crenulati lungo la base, ai lati punteggiati; lati del metasterno con punti impressi.

Habitat: Is. Fernando Poo, Basilé (400-600 m.) (L. Fea), 3 es.

Olotipo nel Museo Civico di Genova; allotipo in coll. Straneo.

Specie affine per i caratteri generali al *C. Ghesquierei* Burg., ma ben distinta per l' orlo basale delle elitre completo, anzichè rudimentale.

Caelostomus (*Drimostoma*) **Burgeoni** n. sp.

Lunghezza 6 mm.; massima larghezza 2,9 mm. Nero lucido, con zampe, antenne e palpi rosso-ferruginei. Capo abbastanza allungato, con sculture ben impresse; solchi frontali rugosi e fortemente punteggiati; antenne abbastanza allungate, appena submoniliformi. Pronoto trasverso, coi lati fortemente arrotondati per tutta la lunghezza; doccia laterale anteriormente stretta, posteriormente moderatamente allargata, distintamente rialzata verso la base, completamente liscia, senza traccia di punteggiatura. Elitre convesse, subparallelo-ovali, con orlo basale forte e completo, strie profonde ed abbastanza fortemente crenulate. Prosterno solcato longitudinalmente solo nella parte posteriore, proepisterni completamente lisci, metepisterni lunghi e fortemente punteggiati; sterniti depressi e crenulati lungo la base, ai lati fittamente punteggiati; metasterno con 2-3 punti ai lati; epipleure delle elitre nella metà anteriore coperte di punti ben distinti. Tibie anteriori con la sola spina apicale; tarsi anteriori della ♀ quasi simmetrici.

Habitat: Is. Fernando Poo, Basilé (L. Fea) (400-600 m.); Camerun, Reg. Lolodorf (J. Vadon); id. Victoria (L. Fea); Congo, Ogooué, Sam Kita (R. Ellenberger); id., Lambaréné (id.).

Olotipo nel Museo Civico di Genova; allotipo nella mia collezione; paratipi nel Museo di Parigi.

Affine ai *C. punctifrons* Chaud. ed *intermedius* Chaud. per la fronte fortemente punteggiata presso i solchi frontali, si distingue subito per i proepisterni lisci e per la conformazione della doccia laterale del pronoto, che è completamente priva di punteggiatura.

Caelostomus (*Drimostoma*) **parallelicollis** n. sp.

Lunghezza 5,1 mm.; massima larghezza 2,2 mm. Nero piceo, con zampe, antenne e palpi ferruginei. Capo liscio, non punteggiato, solchi frontali abbastanza profondi, moderatamente allungati e non sinuosi; antenne moniliformi. Pronoto piccolo, subrettangolare, con lati pochissimo arrotondati, verso la base quasi paralleli; angoli posteriori retti, con dentino apicale; doccia laterale molto stretta, liscia, non punteggiata; disco poco convesso. Elitre ovali, abbastanza allungate; orlo basale completo, retto; strie profonde e moderatamente crenulate, interstrie moderatamente convesse. Prosterno fortemente solcato longitudinalmente, proepisterni con vari punti solo presso le suture interne e davanti alle coxae; lati del metasterno punteggiati, come pure i metepisterni che sono lunghi; tibie anteriori con la sola spinula apicale; tarsi anteriori della ♀ poco asimmetrici.

Habitat: Guinea Portoghese; Rio Cassine (L. Fea, IV-1900), 2 es. di cui uno fortemente immaturo.

Olotipo nel Museo Civico di Genova; allotipo in coll. Straneo.

La forma del pronoto poco convesso, coi lati posteriormente poco arrotondati e poco convergenti, piccolo, con pochi punti ai proepisterni e doccia laterale molto stretta, liscia; la struttura dei solchi frontali, lisci e non sinuosi e infine la forma generale del corpo, piuttosto parallela ed allungata, permettono di distinguere facilmente questa specie dalle altre.

Caelostomus (*Drimostoma*) **Nyassae** n. sp.

Lunghezza 5 mm.; massima larghezza 2,1 mm. Di colore bruno scurissimo, con elitre più chiare, zampe, antenne e palpi (e spesso la parte

inferiore del corpo) ferruginei. Capo punteggiato presso e dietro i solchi frontali, che sono piuttosto lunghi; fronte soltanto con 2-3 punti leggeri; antenne abbastanza lunghe, appena submoniliformi. Pronoto convesso, fortemente ristretto anteriormente e posteriormente; lati posteriormente innanzi alla base non sinuati; solchi basali del pronoto fortemente punteggiati; base notevolmente avanzata ai lati, un po' punteggiata tra i solchi e un po' più fortemente presso gli angoli; anche presso gli angoli anteriori vi è qualche punto sparso; doccia laterale molto stretta, con una fila di punti. Elitre subparallelo-ovali, convesse, con orlo basale completo, strie profonde e fortemente crenulate, interstrie convesse. Prosterno fortemente e profondamente solcato longitudinalmente; proepisterni coperti di punti profondi e grossi; lati del metasterno con forti punti; così pure i metepisterni che sono lunghi; gli sterniti sono fortemente impressi e crenulati lungo la base; ai lati punteggiati. Tibie anteriori colla sola spinula apicale; tarsi anteriori della ♀ quasi simmetrici.

Habitat: Nyassa, M. Mlanje (S. A. Neave), 4 es.

Olotipo nel British Museum; allotipo in coll. Straneo.

Vicinissimo al *punctulatus* Tschit., ne differisce nettamente per il colore notevolmente più chiaro, specialmente sulle elitre, per la doccia laterale del pronoto molto più stretta; i lati del pronoto sono inoltre posteriormente più arrotondati e più ristretti.

Subgen. Caelostomus s. str.

Caelostomus (s. str.) **minimus** n. sp.

Lunghezza 4 mm.; massima larghezza 1,8 mm. Colore nero piceo, moderatamente lucido, elitre leggermente bruniccie; antenne, palpi e zampe flavo-ferruginei. Capo non punteggiato, solchi frontali abbastanza corti, un poco rugosi, antenne moniliformi. Pronoto trasverso coi lati anteriormente moderatamente arrotondati, posteriormente meno, quasi rettilinei, moderatamente convergenti; angoli posteriori poco ottusi, con dentino apicale; doccia laterale un po' stretta, leggermente crenulata. Elitre ovali, corte, convesse; orlo basale completo, strie profonde, fortemente crenulate. Prosterno con forte solco longitudinale, proepisterni lisci, con soli 3-4 punti nelle suture interne; metepisterni lunghi, con pochi punti sulla parte posteriore; sterniti fortemente punteggiati ai lati e su tutta la base; lati del metasterno con 3-4 punti; anche le epipleure

delle elitre con qualche punto. Tibie anteriori con due spinule oltre all'apicale; tarsi anteriori della ♀ coi primi articoli moderatamente prominenti.

Habitat: Africa occ.: Is. Fernando Poo, Basilé (L. Fea); Biafra, Cabo St. Juan (Escalera): complessivamente 4 es.

Olotipo nel Museo Civico di Genova; allotipo in coll. Straneo; paratipo nel Museo di Parigi.

Questa specie è immediatamente caratterizzata dalla sua piccola statura, dalla sua forma tozza, con elitre larghe e corte, ben convesse, con strie profonde, fortemente crenulate; il capo e la base del pronoto non punteggiati ed i proepisterni lisci, con pochissimi punti solo nelle suture, non permettono di confondere questa specie con nessuna delle precedentemente descritte; è inoltre la più piccola specie africana, eccetto solo il *C. quadricollis* Chaud. che però è completamente diverso per forma e struttura generale.

Caelostomus (s. str.) **brevimarginatus** n. sp.

Lunghezza 6,6 mm.; massima larghezza 2,7 mm. Nero lucido, estremità delle elitre, zampe, antenne e palpi ferruginei piuttosto chiari, talora flavo-ferruginei. Capo con qualche leggero punto presso i solchi frontali, abbastanza lunghi. Pronoto trasverso, coi lati anteriormente arrotondati, posteriormente convergenti in linea retta o leggermente subsinuati; angoli posteriori ottusi, con dente apicale; doccia laterale abbastanza stretta, base non punteggiata. Elitre oblungo-ovali, orlo basale ridotto ad un breve rudimento fino alla base della 6ª stria; strie mediocremente profonde, moderatamente crenulate. Prosterno solo leggermente solcato longitudinalmente, proepisterni con numerosi punti moderatamente o poco impressi, occupanti tutta la parte interna dei proepisterni stessi; metepisterni lunghi, punteggiati; lati del metasterno con forti punti. Tibie anteriori con due spinule oltre all'apicale; tarsi anteriori del ♂ moderatamente dilatati, della ♀ coi primi articoli fortemente asimmetrici e prolungati all'interno a guisa di dente.

Habitat: Kenya, Budongo; id., Kaimosi (R. A. Turner); N. Kavirondo, Osiri (A. Turner); Kamerun (senz'altra indicazione); Togo (senz'altra indicazione); Is. Fernando Poo, Basilé (L. Fea); Congo Belga, Elisabethville (Dr. Richard).

Olotipo nella mia collezione.

Prossimo al *Tschitscherini* Burg., ne differisce nettamente per la statura maggiore, per l'apice delle elitre ferrugineo, per le zampe più chiare. E' specie a larga diffusione: vari esemplari della stessa specie sono stati un paio di anni fa da me determinati come *Caelostomus amaroides* Boh. (?), essendo io stato tratto in inganno dalla ridescrizione di detta specie data da Chaudoir, ridescrizione che è notevolmente imprecisa. E' dubbio che Chaudoir avesse sott' occhio il vero *Caelostomus amaroides*, quando fece tale ridescrizione. Del tipo di Boheman, che ho potuto esaminare grazie alla gentilezza del Dr. O. Lundblad del Museo di Stockholm, ho già brevemente parlato nella mia nota sui Pterostichini sudafricani di Boheman (Arkiv for Zoologi, Bd. 31 A., n. 19 (1939), p. 9).

Caelostomus (s. str.) **castaneus** n. sp. (= *C. quadricollis* Burg. (nec Chaud.) part.).

Lunghezza 4,8 mm.; massima larghezza 1,9 mm. Colore variabile tra il castagno chiaro e il bruno rossastro più o meno infoscato, talvolta piceo; zampe, antenne e palpi sempre rosso-ferruginei. Capo con solo 3-5 punti nei solchi frontali, che sono poco sinuosi, brevi; occhi piccoli convessi, antenne moniliformi. Pronoto ben convesso, anteriormente fortemente arrotondato e ristretto, posteriormente ristretto debolmente in linea retta; angoli posteriori ottusi, con dentino apicale. Elitre allungate, molto parallele, ben convesse; orlo basale presente fino alla base della 3ª stria; strie profonde, fittamente e finemente crenulate. Prosterno non solcato, *punteggiato davanti alle coxae*; proepisterni punteggiati nella parte interna; metepisterni lunghi, punteggiati; sterniti fittamente punteggiati ai lati, depressi, quasi solcati e crenulati lungo la base; sternite anale generalmente fittamente punteggiato. Tibie anteriori con 2 spinule oltre all' apicale; tarsi anteriori della ♀ coi primi articoli fortemente prominenti all' interno.

Habitat: Nyassa, Mt. Mlanje (S. A. Neave); Afr. Or., Ikutha; Afr. Or. Tedesca, Tanga; Congo Belga, Lulua, Kapanga (F. G. Overlaet); Alto Uelé, Yebo, Moto (L. Burgeon).

Olotipo nel British Museum, allotipo nella mia collezione.

Anche questa specie è notevolmente diffusa. Prossima, per la forma generale, al *parvulus* Tschit., ne differisce sensibilmente sia per il colore rossiccio, sia per la forma più convessa e più allungata, sia infine per la interessante struttura del prosterno, che è punteggiato anche fuori dai proepisterni, a differenza di tutte le altre specie note.

Caelostomus (s. str.) **subparallelus** n. sp. (= *C. quadricollis* Burg. (nec Chaud.) part.).

Lunghezza 5,5 mm.; massima larghezza 2,1 mm. Nero, abbastanza lucido, non iridescente, con zampe, antenne e palpi rosso-ferruginei. Forma generale del corpo subparallela e moderatamente convessa. Capo con solo qualche punto nei solchi frontali, questi abbastanza lunghi. Pronoto poco convesso, notevolmente ristretto e subsinuato posteriormente; doccia strettissima. Elitre subparallele, allungate, poco convesse, con orlo basale completo, strie profonde, moderatamente crenulate, interstrie poco convesse. Prosterno moderatamente solcato longitudinalmente, proepisterni con punteggiatura variabile, in genere abbastanza abbondante sulla parte interna dei proepisterni ed anche sul prosterno davanti alle coxae; metasterno fortemente punteggiato ai lati, metepisterni lunghi e fortemente punteggiati. Tibie anteriori con due spine oltre all' apicale; primi articoli dei tarsi anteriori della ♀ moderatamente prominenti.

Habitat: Congo Belga, Lulua, Sandoa (G. F. Overlaet); Kasai (id.); Muteba (id.); Elizabethville (Dr. H. S. Evans); Is. Ukerewe (P. A. Conrads, Missionsgesellschaft der Weisser Väter); N. W. Rhodesia (H. C. Dollman).

Ha in comune colla specie precedente la punteggiatura del prosterno davanti alle coxae; ne differisce però molto, sia per la forma notevolmente più depressa, sia per il colorito; inoltre il pronoto è più ristretto e subsinuato posteriormente, i tarsi anteriori della ♀ hanno i primi articoli meno prominenti. Gli esemplari dell' Is. Ukerewe dovranno forse costituire una varietà, essendo di statura maggiore, col pronoto un po' più ristretto e sinuato posteriormente.

Caelostomus (s. str.) **Stevensoni** n. sp.

Lunghezza 5,8 mm.; massima larghezza 2,6 mm. Nero lucido, con antenne, palpi e zampe rosso-ferruginei. Capo non punteggiato, con occhi abbastanza ampi e convessi, solchi frontali lunghi, lisci; antenne moniliformi. Pronoto trasverso, coi lati posteriormente non sinuati, ristretti in linea retta; angoli posteriori ottusi, con dentino apicale; doccia laterale stretta, liscia, senza poro nella parte mediana. Elitre ovali, abbastanza convesse; omeri ben determinati, con lieve dente all' apice; strie profonde, ben crenulate; interstrie abbastanza convesse. Prosterno solcato longitudinalmente, proepisterni colla parte interna ben punteggiata; mete-

pisterni lunghi, punteggiati; lati del metasterno e degli sterniti fortemente punteggiati. Tibie anteriori con due spine oltre all'apicale, tarsi anteriori del ♂ abbastanza dilatati.

Habitat: S. Rhodesia, M. Selinda (R. H. R. Stevenson), 1 es. nella mia collezione.

Affine al *C. zanzibaricus* Chaud., ne differisce soprattutto per i proepisterni ben punteggiati.

Caelostomus complanatus Bates var. **levistriatus** nov.

Differisce dalla forma tipica per le strie delle elitre che sono quasi perfettamente liscie; le strie stesse sono spesso meno profonde.

Habitat: Is. Principe, Roca Inf. d. Henrique (L. Fea), 6 es.

Olotipo nel Museo Civico di Genova; allotipo nella mia collezione.

Gen. **Feostoma** nov.

Affine pei caratteri generici al gen. *Caelostomus,* subg. *Drimostoma*; ma le mandibole sono più curve, la sinistra con forte carena longitudinale; i palpi labiali hanno l'ultimo articolo un po' più largo e ovale; il capo è breve, largo, con fortissime sculture, colla parte anteriore della fronte fortemente e abbastanza irregolarmente impressa; pronoto con sculture eccezionali, specialmente verso la base e lungo il margine laterale (fig. 3); solchi basali pure di forma eccezionale. Parte inferiore e zampe conformate quasi come nelle specie del subg. *Drimostoma,* ma più brevi, i tarsi anteriori del ♂ fortemente dilatati e con articoli brevi, onichio inferiormente senza setole.

Genotypus: *Feostoma irregulare* Stran.

Feostoma irregulare n. sp. (fig. 5).

Lunghezza 6,9 mm.; massima larghezza 2,7 mm. Colore nero, moderatamente lucido, con zampe bruno-ferruginee. Capo con forti sculture, occhi piccoli e ben convessi, solchi frontali profondi, fortemente raddoppiati, sutura della fronte fortissima e raddoppiata, parte centrale della fronte con fossette più o meno irregolari; antenne fortemente moniliformi.

Pronoto cordiforme, con superficie fortemente scolpita, come in figura; margine laterale un po' dentellato, doccia amplissima, conformata e limi-

tata internamente come in figura. Elitre parallele, convesse, strie profonde, crenulate. Parte inferiore con forti sculture; prosterno fortemente solcato longitudinalmente, fino all' orlo anteriore, con forte impressione trasversale anteriore crenulata; appendice prosternale con profonda fossetta preapicale; proepisterni completamente coperti di grossi e fitti punti; metepisterni lunghi, fortemente punteggiati; lati del metasterno forte-
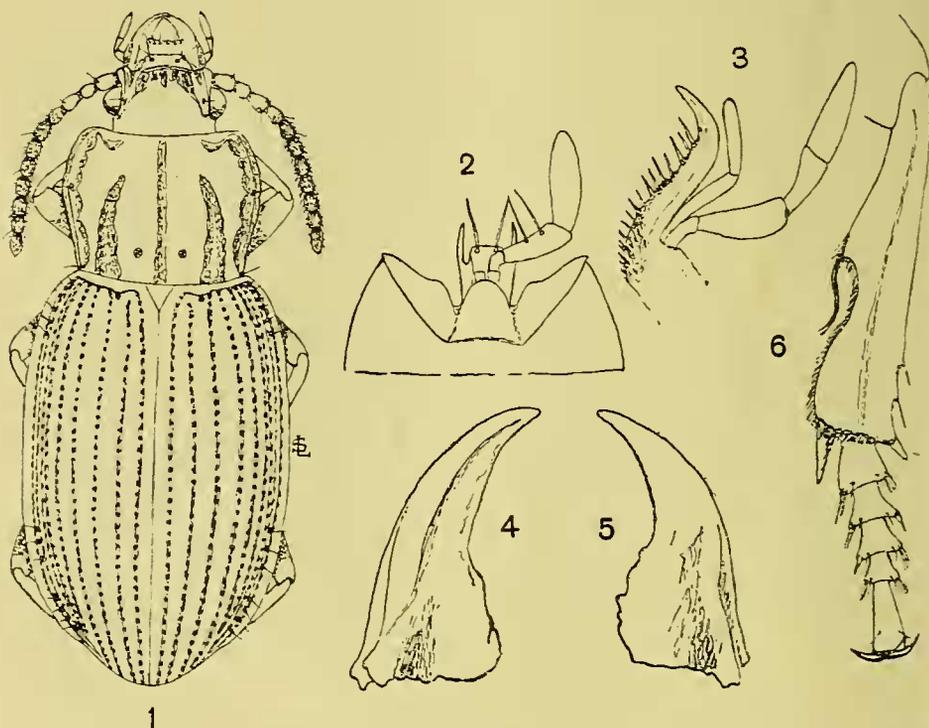
Fig. 5 — *Feostoma irregulare* n. gen. n. sp. 1) schizzo del tipo; 2) labium; 3 mascella; 4) mandibola sinistra; 5) mandibola destra; 6) tibia e tarso anteriore sinistro del ♂.

mente punteggiati, come pure i lati e la base dei segmenti addominali, che sono anche solcati lungo la base. Organo copulatore del ♂ invertito, regolare.

Habitat: Is. Fernando Poo, Basilé (400-600 m.) (L. Fea), 3 es.

Olotipo nel Museo Civico di Genova; allotipo in coll. Straneo.

Gen. **Dactylinius** nov.

Stabilisco questo nuovo genere per il *Dactyleurys punctipennis* Burg. (Rev. Zool. Bot. Afr. XXIX, 3, 1937, p. 359), perchè esso non può rimanere nel gen. *Dactyleurys*. Esso invero ha quasi tutti i caratteri del gen. *Dactyleurys* Tschit., ma se ne differenzia immediatamente per avere le *tibie anteriori con forte solco longitudinale sul lato esterno,* mentre non vi è traccia di tale solco nel gen. *Dactyleurys*. Tale carattere nel gruppo dei *Caelostomini* è senz' altro generico. Inoltre i tarsi sono molto meno pubescenti sulla superficie inferiore.

Genotypus: *Dactylinius punctipennis* Burg. (*Dactyleurys*).

Alcuni esemplari di questa specie, provenienti dal Cameroun, Yaoundé (L. Vadon), sono stati in passato da me etichettati col nome *Dactylinius Jeanneli* n. sp. (i. litt.).